Anno IV. Udine – Sabato 27 Febbraio 1886 N. 50.

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —

Un numero arretrato Centesimi 10

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

Politico - Amministrativo - Letterario - Commerciale

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 5

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Udine, Via Daniele Manin, presso la Tipografia Bardusco | Si vende all'Edicola e alla cartoleria Bardusco

Col primo marzo si apre un nuovo abbonamento al nostro giornale ai prezzi segnati in testa del giornale stesso.

Gli abbonati a cui scade l'abbonamento e quelli che si trovano in arretrato sono pregati, al più presto, di volersi mettere in regola coll' Amministrazione.

CAUSE ED EFFETTI

In questi giorni anche la *Stefani* ha annunciato gli scioperi scoppiati nelle officine ferroviarie della rete Adriatica.

I disordini che, primai, si accompagnano ad ogni cessazione del lavoro vengono giustamente deplorati; si predica la *legalità* e si *vuole che gli operai* procedano, come gente che, invece di pensare alle dure e imperiose necessità della vita, abbiano il codice sulle punte delle dita; ma non si espongono quei fatti che troppo spesso provocano negli operai dei movimenti tanto extra legali *quanto irrefrenabili*.

Ecco ciò che avvenne agli operai ferroviari di Foggia, ove sono scoppiati scioperi e successero disordini.

Quegli operai avevano domandato un aumento di mercede, l'amministrazione lo concesse, ma irrisorio, consistente nell'*accrescere* di un *centesimo* per ogni ora di lavoro la scarsa mercede attuale, e neanche a tutti i richiedenti, ma a soli quindici o venti per officina.

Allora gli operai reclamarono al loro Ingegnere.

L'Ingegnere accolse la Commissione dei reclamanti con i modi i più villani e brutali, non solo, ma minacciandoli anche col *revolver* in mano.

A questo genere di accoglienza gli operai naturalmente si commossero, s'indignarono e cacciarono l'Ingegnere fuori dell'officina.

Dopo tre giorni, quando gli operai si sono recati al lavoro, hanno trovato le officine chiuse ed occupate dalla fanteria e da uno squadrone di cavalleria. Perciò gli operai ferroviari di Foggia sono in isciopero obbligatorio.

Le altre officine, cioè quelle di *Ancona*, *Bologna*, Rimini e *forse* anche quelle della rete Mediterranea, per solidarietà coi compagni di Foggia, minacciano uno sciopero volontario, se non *finisce quello forzato* di Foggia. E preoccupata di ciò è andata in Roma, per presentarsi al Ministro dei Lavori Pubblici, una *commissione di operai*.

Otterranno essi quella giustizia di trattamento di cui mostrano avere diritto?

Quest' è quello che vedremo; abbiamo intanto veduto che le provocazioni, gli incitamenti non partono sempre da coloro cui si attribuisce unicamente la malvagia missione di sovvertitori dell'ordine.

* *

E a proposito di sovvertitori, si sa sotto quali terribili accuse stieno dinanzi alla Corte d'Assise di Venezia i *capi e contadini dello sciopero nel Mantovano*. — Ebbene, la logica di quel famoso atto d'accusa si rivela, ogni di più che s'avanza il dibattimento, infelicemente difettosa per non dire peggio. Ieri nel resoconto dell'udienza di martedì, un collega veneziano inseriva questo *periodetto*:

« La sorpresa e l'agitazione del pubblico crescono in ragione della vanità delle prove che dimostrano sempre meglio la picciolezza del fatto. Sembra incredibile che in Italia ci siano magistrati capaci di pigliare granchi così enormi. I confratelli moderati che si scandolezzano per gli errori dei giudici popolari vedano come la toga non salvi da peggiori deviamenti. »

* *

Dal processo di Venezia, che la stampa moderata vorrebbe veder finire con delle lunghe e severe condanne, sempre per *amore dell'ordine*, si è occupato anche un giornale di Vienna, la *Neue Freie Presse*.

È curioso sentire come la pensa quella gazzetta austriaca la quale è tutt' altro che petroliera:

« Il pubblico interesse, essa dice, viene sensibilmente aumentato dalle simpatie generali per gli accusati; la depressa situazione della popolazione agricola nell'Italia superiore è abbastanza conosciuta; all'avara mercede, ai contratti draconiani, e al trattamento bene spesso men che umano dei proprietari o conduttori, si aggiunge per le classi lavoratrici la febbre, la pellagra e non ultima la fame, il che tutto insieme giustifica l'aspirazione ad un miglioramento dei rapporti agrari. Il presente processo pare fatto apposta per dimostrarlo.

La dimostrazione invece della colpa degli accusati è una ben povera cosa: per esempio si fabbrica una grave accusa dall'aver essi diffuso il libretto di Mazzini intitolato *I doveri dell'uomo*, che si compra a vil prezzo da qualunque libraio.

Gravi imputazioni mancano. Sicchè si spera generalmente in una assolutoria. Ma le tristi condizioni agrarie dell'Italia superiore saranno ancora una volta messe in giusta luce. »

E *pensare che molti del gentil sangue* latino non vedono che ragioni per innalzare forche o poco meno!

Il dissesto del fondo pel culto

Si è pubblicata la relazione a S. M. della Commissione di vigilanza sul fondo per il culto.

Calcolate le alienazioni di rendita, in circa 37 milioni, e tenuto conto dei capitali patrimoniali esatti e non rinvestiti per 26 milioni, il disavanzo vero e complessivo di quella gestione patrimoniale fu di lire 65,632,975,10, a tutto il 30 giugno 1884.

La commissione di vigilanza, dopo avere esposto i provvedimenti che impedirono alla istituzione del fondo per il culto di osservare gl'impegni prescritti dalla legge, afferma che questi anormalità si ripercossero sugli interessi di tutti i comuni italiani, e soprattutto di quelli siciliani, ai quali, invece del quarto patrimonio effettivo, è toccata una vera elemosina. »

È un altro benefico del quale i comuni italiani devono essere grati agli amministratori dello stato!

Quanto poi alla situazione dell'inventario patrimoniale, la differenza dell'attivo sul passivo ammontava, al 30 giugno 1884, a lire 117,627,603,24.

Il miglioramento di oltre 31 milioni sul precedente, derivò per intero dalla diminuzione degli oneri per le pensioni agli ecclesiastici.

Dall'esame dello stato presente del patrimonio, la commissione deduce che il fondo per il culto trovasi ancora in tale disagio da non potere far fronte ai suoi impegni per dostituire le congrue ai parroci, e per esonerare i comuni e le provincie dalle spese di culto.

Dichiara quindi la commissione:

Le alienazioni di rendita, e le consumazioni di capitali per i passati bisogni di cassa, occorsero esclusivamente per le deficenze del patrimonio regolare, e furono considerate quali operazioni equipollenti all'imprestito autorizzato dall'articolo 2 della legge 7 luglio 1866.

Devono quindi essere integrate negli avanzi futuri prima di tacitare le ragioni dei comuni di terraferma, giusta la espressa disposizione dell'art. 35 della legge stessa; la quale riserva non è e non può essere estesa ai comuni di Sicilia che non soffrirono dalle occorse diminuzioni patrimoniali, perocchè colà la parte corrispondente del patrimonio regolare presentavasi con rilevante attivo, e infatti già indominciarono le distribuzioni dovute, benchè, come fu accennato in mille modi e maniere falcidiate, ed in misura non solo inadeguata, ma molto lontana per diritto acquisito dalla reale e vera spettanza contro l'espresso pensiero del legislatore che decretando, non un atto di favore ma di vera giustizia distributiva, giustamente fece un trattamento speciale.

Parlando delle nuove monacazioni che si fanno continuamente, la Commissione ne rileva l'abuso, ed afferma:

Con ciò è ben lungi da noi, e certo dalla mente della Maestà Vostra, il pensiero d'una qualunque violenza o restrizione all'esercizio della fede e della libertà religiosa; ma non possiamo non considerare che quei fatti, avvenuti entro edifizi travolti dalle leggi eversive, ed in possesso attuale dell'Amministrazione dello Stato, non sono compatibili, nè col pensiero del legislatore, nè col prestigio del Governo, e molto meno col rispetto dovuto alle nostre leggi.

Eppure le violazioni alle legge si commettono ogni giorno, impunemente.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 26. — Pres. BIANCHERI.

Riprendesi la discussione dell'assestamento del bilancio 1885-86.

Genala, analizza come e perchè si ebbe nell'amministrazione delle ferrovie un deficit di 78 milioni che, poi, a poco a poco, *Sonnino Sidney* ridusse a 23.

Spaventa osserva che alcune parole del ministro sono in contraddizione con un articolo della legge sulle convenzioni.

Genala replica.

Magliani manifesta il dispiacente delle accuse direttegli, ma oggi non gli incombe di occuparsi di sè, ma di mostrare che non è fondata su una falsa base la buona riputazione del bilancio italiano. Contro ogni esagerazione degli oppositori, egli dichiara altamente, che la situazione finanziaria non solo non è peggiorata, ma è molto migliore di quella da lui prevista.

Dimostra come le condizioni della Cassa pensioni, della Cassa militare, dei residui attivi, delle obbligazioni ecclesiastiche e delle ferrovie che furono considerate come la causa permanente del disavanzo, costituiscono un debito maturabile, cui possono e debbono provvedere le entrate ordinarie, e che deve distinguersi dal disavanzo.

Analizza l'amministrazione di questi servigi, esponendo i provvedimenti presi e da prendersi.

Respinte tutte le accuse, si riserva di esporre domani la situazione finanziaria nell'interesse e nel decoro della Nazione.

Giolitti e Maniano replicano efficacemente.

In Italia

Commemorazione di Mazzini.

Il 10 marzo, anniversario della morte di Giuseppe Mazzini, in seguito a iniziativa del circolo *democratico universitario*, si farà a Roma una commemorazione del grande agitatore.

Crolli e minaccie.

Si ha da Reggio Calabria:

La frazione di Orti, causa un avvallamento del suolo, crollarono 50 case. Altre 150 minacciano rovina.

La condanna del comm. Cotta.

Si ha da Casale:

Venne pronunciata oggi la sentenza nel processo Cotta Ramusino.

In seguito al verdetto dei giurati, il tribunale condannava il Cotta-Ramusino ad un anno di carcere e 150 lire di multa per ognuna delle sette truffe di cui era imputato.

I biglietti falsi di Banca.

Al 30 scorso giugno, la Commissione tecnica governativa aveva constatati biglietti falsi di banca per L. 818,791.

13. APPENDICE

FAMILIA CONSOLATRIX!

STORIA VERA

Maria che conosceva i suoi polli, non potè fare a meno di riceverlo con aria molto sostenuta; quindi alla buona sera augurata del visconte rispose con un semplice inchino della testa.

— È così, contessa, come vi piace questa musica? lo, se devo dirvi la verità, mi sono annoiato moltissimo.

— Annoiato? ah! non ve lo fate sentir dire, signor visconte di Lacroix...

— Sia come volete, — rispose questi, accomodandosi all'occhio la lente, che gli era uscita; — io già, come potete credere, non mi diverto che *al ballo*; e tutte queste nenie melodiche m'urtano i nervi addirittura.

— Che gusti strani! — sonsatemi l'espressione.

— A proposito, contessa, sapete nulla se vostro marito ha accettato o no la direzione del Comitato delle corse?

— Non saprei dirvelo, ma ne dubito assai.

— Ah! signora di Clèves, permettemi di dirvi che Enrico da che ha sposato voi è cangiato affatto; non più tardi d'ieri l'avevamo invitato a un *pic nic* (1) a Chantilly, ed egli non volle intervenire... non si riconosce più in lui il giovane brillante che passava il tempo tra le corse, le passeggiate, la caccia; la sera all'*Opera*, la notte al *Club*, sempre di buon umore, sempre contento, sempre cap'ameno...

— E credete ch'io sia stata la cagione di questo mutamento in peggio?...

— Non voi, contessa; il cielo mi guardi da accusarvi di questo; è l'effetto immediato del matrimonio che trasforma l'*uomo* di spirito in un misantropo, in una specie di bacchettone sociale...

— Quanto siete arguto stassera, caro visconte, — rispose Maria con fine ironia, — mi dispiace una cosa sola, che abbiate sbagliato già il tema della conversazione. Ma che vi pare signor di Lacroix? venire a parlare contro il matrimonio ad una donna maritata da un anno, poco più!

Questo dialogo fu interrotto dalle prime battute dall'orchestra, che intonava il preludio del quarto atto. Di lì a poco Gustavo, essendo di ritorno disse a Maria:

— Ecco la chiave del palco di cui vi parlava poc'anzi.

— Come! — esclamò il visconte, — la contessa cambia palco alla fine dell'opera?

Intanto Maria troppo preoccupata per rispondere a quelle insulse domande, alzatasi in piedi si fece aiutare da Gustavo a rinvolgersi in un'elegante mantello: salutato quindi il signor di Lacroix, traversò il *foyer*, ed entrata in carrozza si fece accompagnare direttamente all'*Opera*. Giunta appena nel palco di cui Gustavo le aveva presa la chiave, uno sguardo solo gettato nel palco n. 20 bastò per convincerla che accanto ad Adriana c'era Enrico, tutto assorto con essa in dolce colloquio.

La prima impressione che le cagionò quella vista fu un misto di gelosia e di dispetto, che a poco a poco dettero luogo a un sentimento di disprezzo verso Adriana, e di compassione verso Enrico, che la ingannava in modo così palese. La sua fisonomia che s'era cangiata a un tratto, ritornò adagio adagio come prima, serena, calma e dignitosa come sempre. Guardò Enrico qualche momento, rivoltasi quindi a Gustavo gli disse:

— Signore, uscirei volentieri di qui... per andare a casa.....

Gustavo, contento d'aver giuocato una buona carta, le dette di braccio per uscire: ed accompagnatala di nuovo alla carrozza, le sussurrò all'orecchio:

— Ho piacere che abbiate potuto verificare da voi *ch'io non avevo mentito.*

IX.

Sebbene fosse quasi mezzanotte quando Maria rientrò in casa, nondimeno non volle andare a letto; e gettatasi sopra una poltrona di camera aspettò che tornasse suo marito.

— È impossibile, — essa diceva tra sè, — ch'io possa seguitare questa vita; è impossibile che il mio cuore non si spezzi tra la passione ardente d'un uomo che mi piace e il contegno d'Enrico che non m'ama più. Per sottrarmi all'amore di Gustavo, al suo fascino incantatore che mi predomina, bisogna che lo fugga...

Dal momento che lo vidi la mia pace fu perduta; la sua vita a poco a poco si compenetra talmente nella mia vita, *la sua anima si confonde così con la mia*, ch'io non posso fare a meno di *vederlo sempre*, d'averlo sempre vicino, di respirare insomma l'alito ardente del suo amore.

Sì, perchè negarlo quand' è così? sento che l'amo; e che questa affezione sebbene sia colpa, possiede tuttavia per me un incanto nuovo, misterioso, impreveduto. Che mi resta dunque da fare? *fuggirlo*; sradicarne dal cuore l'imagine che ne accelera i battiti... sì, sì; non v'è che questo modo. Mi fa d'uopo la risoluzione energica di spezzare arditamente que' vincoli che mi tengono unita a lui... è il dovere; è l'onestà che l'impone; rinunzierò a' divertimenti, alla società, a Parigi se occorre.... voglio vincere ad ogni costo questa lotta tra *la passione* e i legami più santi che una donna non può infrangere senza calpestare la propria dignità, il proprio onore.

Un leggiero scalpiccio all'uscio di camera la distrasse a questo punto da' buoni propositi; era Enrico che tornava. Questi non disse neppure «*buona sera*» alla moglie; solamente sorpreso di vederla sempre alzata, le disse co' suoi soliti modi irritanti:

— Che miracolo è questo, signora, che non siete ancora andata a letto? La musica del *Fausto* v'ha forse attaccato il sistema nervoso?

— Può darsi, — rispose Maria, baloccandosi con una camelia che le aveva regalata Gustavo. — Come vi siete divertito al ricevimento dell'ambasciatore di Russia?

*Questa domanda fatta con un misto di severità e d'ironia messe in sospetto Enrico. Che forse abbia saputo?.. pensò tra sè; ormai vuole spirito a reggere la menzogna fino in fondo. Fu quindi pronto a rispondere senza esitare:

— Moltissimo, moltissimo, mia cara; belle signore, conversazione brillante... un ricevimento in somma co' fiocchi.

— E... ci sarà stata anche Adriana?..

— Essa era all' *Opera*: in ogni modo perchè v'interessa tanto di saperlo?

— Era una domanda come un'altra... D'altra parte non c'è cosa che m'interessi meno di questa, — soggiunse Maria, assumendo *quell'aria disprezzante*, che non è in fondo in fondo che finissima ironia. — Ah! dunque Adriana era all'*Opera*... o il visconte di Lacroix, lui non sarà mancato di certo?... Fa una corte così assidua alla signora D'Harlay.

— Non l'ho veduto; v'assicuro però che la società elegante di Parigi v'era ben rappresentata.

— Ma voi siete venuto via molto presto, a quel che pare; che ora può essere? *mezzanotte e mezzo poco più?*

— Sono venuto via per due ragioni; per non farvi nascere gelosie vedendomi passar la notte fuori di famiglia, e perchè pareva volessero terminare con un po' di ballo... ed io, come la signora sa meglio di me, al ballo mi *sono sempre* annoiato... (*Continua*)

(1) Merenda in campagna.

Il Congresso degli scacchisti.

Nella prossima primavera sarà tenuto in Roma il V Congresso degli scacchisti italiani. Il Comitato organizzatore è composto dei signori deputati Onorato Gaetani, duca di Sermoneta, duca Leopoldo Torlonia, principe Emanuele Ruspoli e vice-ammiraglio di Saint-Bon; dai consiglieri comunali Giobbe e Tonetti, Salamit-Doda, dal presidente dell'Accademia Romana comm. Berniori e dai soci di essa signori professori S. Dubois, Arbib, Forlico, Torfano e Zuffa; questi due ultimi coll'ufficio di segretari.

All'Estero

La catastrofe di Taganrog.

Un giornale russo, il *Prorock*, pubblica una lettera che contiene dei particolari sulla tremenda catastrofe avvenuta parecchi giorni addietro nel Mar d'Azoff e sulla quale si hanno tuttora certe notizie.

Ben più d'un migliaio di pescatori — dice il giornale russo — uscivano dal porto di Taganrog. Il ghiaccio pareva solidissimo benchè la temperatura fossesi raddolcita. D'un tratto sotto il peso delle innumerevoli e grosse slitte e barche cariche che venivano trascinate, avvenne un orribile scricchiolio e tutto fu inghiottito dal mare. Si videro centinaia di pescatori saltare da un banco di ghiaccio all'altro, ma sventuratamente cominciò a soffiare un vento che cacciò i ghiacci fuori del porto; i blocchi di ghiaccio si urtavano e si frangevano, e a poco a poco tutto sparve.

Sulle rive una folla enorme si era portata in soccorso degli infelici naufraghi, ma non si poterono organizzare larghi soccorsi; qualche barca tratta dal ghiaccio e messa in acqua fu stritolata dai ghiacci. A poco a poco le grida disperate di soccorso divennero rare, poi cessarono del tutto e un silenzio di tomba successe in quei paraggi tre ore prima popolatissimi. Si parla di centinaia e centinaia di vittime.

In Provincia

Dalla Val del Fella

Pontebba, *23 febbraio.*

La silente abitatrice delle vette alpine (la neve) non ha voluto risparmiarci una vista anche nella circostanza dell'arrivo di Sua Eccellenza Monsignor Berengo nostro Arcivescovo.

Nelle ore pomeridiane una vettura partiva da qui all'uopo di recarvisi a Dogna a prendere sua Eccellenza ove nel mattino aveva impartita la Cresima. Altra vettura partiva più tardi con la rappresentanza comunale composta dagli Assessori signori Morocutti Filippo e Micossi Luigi, i quali andavano ad incontrarlo ed ossequiarlo al punto di confine della parrocchia come dovuta forma ufficiale. Da qui dopo lo scambio di certe parole di prammatica usate in tali circostanze, le vetture proseguirono il viaggio alla volta di Pontebba. La popolazione Pontebbana e la banda attendevano l'arrivo al principio del paese.

Sono circa le ore 5 pom., fiocca la neve, uno sparo di mortaretti e il ripercuotersi della voce dei sacri bronzi nelle maestose pareti naturali, danno l'annunzio dell'arrivo del nostro novello ospite.

All'imboccatura e lungo su il paese erano eretti quattro archi trionfali da questi popolani i quali spontaneamente o senza interesse si prestarono, e sopra i medesimi leggevansi degli scritti d'occasione i quali tendevano a dare il benvenuto a Sua Eccellenza Monsignore Giovanni Maria Berengo.

Tosto arrivato traversando il paese portavasi direttamente alla chiesa parrocchiale ove ebbe a pronunciare brevi parole dirette a ringraziare le rappresentanze del paese, il clero, e la popolazione tutta, per la buona accoglienza fattagli. La sera pernottò nella casa parrocchiale, al domani cresimò, e alla sera dell'istesso giorno ripartiva con il diretto alla volta di Udine.

Ad ossequiarlo alla stazione erano pure le rappresentanze paesane, molta popolazione ed il clero; e monsignore nell'atto di congedarsi promise in breve di rivedere Pontebba.

***

Il giorno 19 in Pontafel successe una grave disgrazia. Certo Trojer Teobaldo d'anni 18 andato per coglier della verdura che doveva servire di addobbo ad una sala da ballo, ove quei paesani intendevano nella susseguente domenica di divertirsi tra loro in società, salì il monte rimpetto a quella stazione, e non so per qual accidente il misero giovane cadde alcuni metri al basso e andò ad arrestarsi semivivo sopra la neve ove fu rinvenuto alcune ore dopo dal di lui padre.

Credesi che la seguita morte possa essere avvenuta per essere il giovane assiderato dal freddo, il che forse non sarebbe successo se fosse stato ritrovato in tempo.

***

Nelle sale del signor Nascimbeni condotte dal signor Checchini Tomaso verrà dato tra giorni per cura dello stesso conduttore un grandioso Veglione mascherato intitolato la festa di Flora. Sappiamo che alla mezzanotte il conduttore farà un dono di 12 bottiglie a chi avrà il numero corrispondente portato dal biglietto d'ingresso.

X.

Tricesimo, *26 febbraio.*

La solerte commissione per gli spettacoli della seconda fiera mensile, ha stabilito vari premii nella ricorrenza del prossimo mercato che sarebbe il 16 del venturo marzo.

All'adunanza dell'on. Giunta, che avrà luogo quest'oggi non appena il Presidente farà conoscere tale proposta sono persuaso che il signor Sindaco approverà pienamente l'operato della commissione, *anzi per meglio incoraggiarla* l'on. Municipio dovrebbe aggiungervi una qualche somma.

Quantunque nell'inaugurazione siasi superata ogni aspettativa e non fossevi bisogno d'altri *réclame* onde avere in seguito mercati non inferiori a quello del primo lunedì mensile, nonostante la commissione merita encomio.

***

Mi sorprese a sentire che a Tarcento contro l'usato vi fosse mercoledì scorso veglione mascherato a beneficio di quella Società operaia, e che voi giustamente nel reputato vostro giornale di ieri gli faceste un appunto, sotto l'aspetto che ai tradizionali mercoledì del Minerva vide si sempre la presenza di molti provinciali.

Io che fui al vostro veglione, posso assicurarvi *d'aver avuto* il piacere di stringere la mano a diversi signori di Tarcento.

***

La *Perseveranza* di Milano in data 23 spirante mese scrive un bellissimo articolo in proposito alle viole mammole del signor de Pilosio, e siccome il medesimo espone assai bene il modo di coltivazione, credo usare cortesia ai vostri lettori riproducendolo nella sua integrità.

« Tricesimo, per chi non lo sapesse, è un grosso borgo dell'estremo confine d'Italia verso la Pontebba, abitato da quella razza friulana, che è fra le più vigorose e robuste del nostro paese. Vigorosa anche per ingegno e attività di studi, e ne ha dato prova nelle scienze e nelle lettere.

Quel borgo ha una particolarità che lo rende caro ai cultori di una delle arti più gentili, la floricoltura. Posto sull'estremo limite delle prealpi, con un clima temperato e asciutto, una brezza alpina pura e salubre, i fiori vi si trovano a loro agio. L'intelligenza e la mano dell'uomo fanno il resto.

Le viole mammole vi crescono con un'esuberanza di vita e un profumo che fanno la maraviglia e l'invidia dei giardinieri. Sono viole doppie, di straordinaria grandezza; ce ne sono di bleu, di rosse di bianche.

Il segreto della coltivazione, oltre che nell'aria pura e nel sole, che splende l'inverno ben diversamente che a Milano, sta in una serie di cure minuziose e sagaci. Le pianticelle si pongono in giugno, ciascuna separatamente, in un terreno ubertoso, leggero, preparato di lunga mano, con concime che ha subita una completa fermentazione, e coll'aggiunta di raschiatura di corna; e sotto al terreno vegetale, si dispone un grosso strato di ciottoli e di ghiaia, che, assicurando un drenaggio efficace, allontana l'acqua eccedente al bisogno, e attira alle radici la benefica influenza dell'aria esterna. La disposizione del sotto suolo a piano inclinato dovrebbe, ci pare, favorire questo scambio dell'acqua e dell'aria. Le pianticelle si proteggono, in parte, dal sole nell'estate, nell'inverno con vetri, che s'aprono ogni giorno, appena la temperatura ambiente lo permette.

La raccolta incomincia in dicembre e dura fino a quella delle viole coltivate all'aria aperta. Il metodo non è nuovo nè peregrino, ma efficace, e l'esperienza lo prova.

Le viole si spediscono in cassette di legno di 20-30 centimetri di lato e alte 5. Si dispongono legate due a due con un po' di bambagia all'estremità dei gambi, fra cuscinetti di ovatta. Le cassette sono ravvolte in carta pergamena, e poi con carta comune, e così preparate si mandano, per pacco postale, a Parigi, a Vienna, a Roma.

La nostra Regina ne aveva uno splendido mazzo a uno degli ultimi balli.

A Milano ne abbiamo avute molte, *dovute all'amicizia del nobile Pilosio*, coltivatore dei più appassionati e intelligenti, per un suo compatriotta, che ora fortunatamente è anche nostro ».

Il nostro ameno paese deve esser grato al nobile Giuseppe de Pilosio poichè grazie alla sua intelligenza il nome di Tricesimo vien ripetuto spesso volte assai lontano di qui dall'alta aristocrazia.

G. B. L.

Mortegliano, *26 febbraio.*

Un matricidio.

Vi scrivo in premura sotto l'impressione d'un tremendo fatto di sangue. Tanto in premura che ancora non potei rilevare i nomi. Un contadino sui 28 *anni*, abitante *nella* contrada che mena a Udine, uccise con un colpo di ronca recidendole la carotide destra, la propria madre — e non contento dell'eccidio infierì contro essa anche con un tridente.

Fuggito fu presto ripreso — ed al dott. Marco Alessi che per combinazione verificò il fatto disse che l'era un pezzo che l'avea *sui stomi!!!*

Per i coltivatori di seme bachi. *Società internazionale sericola.* Richiamiamo l'attenzione dei coltivatori *seme bachi* sull'avviso pubblicato in terza pagina del giornale: seme bachi a bozzolo giallo, pura razza del Varo, confezionato sui monti Maurez a sistema cellulare Pasteur, il cui unico rappresentante per le provincie di Udine e Gorizia è il signor Grandis Antonio di S. Quirino.

Da nostre informazioni prese, ci risulta che detto seme dovunque ha dato splendidissimi risultati, perciò noi lo raccomandiamo, senza tema di errare, ai coltivatori del Friuli i quali, dalla coltivazione non temeranno nè la flaccidenza nè l'atrofia ed avranno bozzoli eccellenti sotto ogni aspetto.

Le sottoscrizioni per la città e distretti di Udine si *ricevono presso* l'amministrazione del nostro giornale.

In Città

Col giorno di lunedì 1 marzo, l'ufficio di Redazione ed Amministrazione del giornale il *Friuli*, nonchè la Tipografia Bardusco, vengono dalla via Manin, trasportati in via della Prefettura N. 6.

Società operaia generale. Domani alle ore 11 ant. avrà luogo al Teatro Minerva l'Assemblea generale dei soci per trattare sugli argomenti *già da noi pubblicati.*

Banca cooperativa udinese. Domani dunque alle ore 10 antim. nella Sala superiore del Teatro Minerva, avrà luogo in seconda convocazione l'Assemblea generale degli azionisti della Banca cooperativa udinese.

Noi riteniamo per certo che domani mattina un numero di azionisti ben maggiore di domenica scorsa farà atto di presenza all'Assemblea.

Così oltrecchè dimostrare d'interessarsi dell'istituzione da essi fondata, daranno prova di gratitudine a coloro che sino ad ora ne diressero le sorti e con una numerosa votazione concorreranno a dimostrare la loro fiducia nei neo eleggendi.

Associazione agraria friulana. Conferenze agrarie per castaldi e conduttori di fondi.

Orario per il secondo periodo di conferenze che si terranno nei giorni 4, 5 e 6 marzo.

Giovedì 4 marzo, dalle ore 10 1|2 alle 12 Viticoltura, dalla 1 alle 4 Conferenza teorico-pratica ai poderi di istruzione e dalle ore 7 alle 8 1|2 Viticoltura.

Venerdì 5, dalle 8 1|2 alle 10 Viticoltura, dalle 10 alle 11 1|2 Nozioni sopra l'allevamento degli animali bovini dalla 1 alle 4 Conferenza teorico-pratica ai poderi di istruzione e dalle 7 alle 8 1|2 Nozioni sopra l'allevamento degli animali domestici.

Sabato 6, dalle ore 8 1|2 alle 10 Viticoltura, dalle 10 alle 11 1|2 Nozioni sopra l'allevamento degli animali domestici e dalla 1 alle 3 Conferenza teorico-pratica ai poderi di istruzione.

Tutte le conferenze delle ore ant. e quelle alle 7 pom. saranno tenute nei locali del r. istituto tecnico (Udine piazza Garibaldi).

Quelle dalla 1 alle 4 pom. si terranno sempre al podere di istruzione del r. istituto tecnico (Casali di S. Osvaldo — fuori porta Grazzano).

Società Alpina Friulana. Per domani è indetta una escursione, il cui programma è affisso in sala di lettura della Società. Quei soci che desiderano parteciparvi si riuniranno stassera alle 7 alla sede sociale, o, per quell'ora, manderanno in iscritto la loro adesione.

Istituto filodrammatico T. Ciconi. I soci sono invitati al trattenimento che avrà luogo la sera di lunedì 1° marzo p. v., al Teatro Nazionale.

Sappiamo da buona fonte che moltissimi saranno i soci che prenderanno parte al detto trattenimento.

Ispezione delle scuole secondarie. Il Ministero dell'istruzione ha così disposto, per quest'anno, le ispezioni alle scuole secondarie della nostra Città.

Per le lettere latine e greche e storia antica le ispezioni avranno luogo in *marzo*, e le *farà* nel liceo e nel ginnasio di Udine, il prof. Bonatelli Francesco.

Per le scienze fisiche e matematiche le ispezioni avranno luogo in aprile, e le farà nelle scuole ora ricordate il prof. Veronese Giuseppe.

Agli Industriali e Commercianti Italiani. La Commissione d'Inchiesta per la revisione della Tariffa Doganale, invita i signori industriali, fabbricanti o commercianti a volerle inviare colla massima sollecitudine le risposte agli interrogatorii e le loro osservazioni e proposte sulla revisione della vigente Tariffa Doganale.

La Commissione avverte che essendo prossima al termine dei suoi lavori, difficilmente potrà accogliere le istanze che le prevengano dopo la prima metà del marzo p. v.

Le richieste d'interrogatori a tutte le altre comunicazioni devono essere dirette alla Presidenza della Commissione a Roma.

Il dott. cav. Andrea Perusini. A motivi di salute presentò ieri la sua rinuncia come Direttore del nostro civico nosocomio ed istituto annesso.

Or proprio 20 anni fa assumeva l'incarico — e fin da principio ebbe campo di mostrar la sua attività nella contingenza della guerra, poichè a lui fu data anche la direzione degli ospedali militari temporanei.

L'ospedale va a lui debitore di grandiosi lavori nelle sale ecc., e a lui pure devesi la istituzione dei manicomii succursali in vari paesi della provincia.

A proposito di una vertenza. Giorni fa, dal sig. Bernardo Ciotti di Sacile, che è nostro amico e persona che *stimiamo assai*, ricevemmo una lettera aperta diretta a certo sig. professor Pietro Caroncini, che non abbiamo il piacere di conoscere neanche di fama, poichè è la prima volta questa che ci è fatto noto il suo nome.

Quella lettera del Ciotti noi pubblicammo, rimanendo ben' inteso estranei affatto ad ogni questione fra esso lui ed il prof. Caroncini.

Ora, quest'ultimo, con una prosopopea tutta professorale, ci manda una sua risposta ed a termini di legge vuol che sia pubblicata. — Non c'è bisogno di tutto questo sig. prof. Pietro Caroncini. Un giornale dovendo esser sempre imparziale, non ha d'uopo già di un atto d'usciere *con la relativa carta da bollo*, per rettificare, smentire una notizia, o vuoi anche per accogliere una spiegazione o una controrisposta.

Ed è pertanto in omaggio a codesta imparzialità, che noi stampiamo anche la lettera del sig. prof. Pietro Caroncini, diretta al nostro amico Bernardo Ciotti.

Eccola dunque accontentato, illustrissimo sig. professore:

Signor Bernardo Ciotti

Sacile.

Potevate *risparmiarvi* anche la lettera aperta pubblicata nel N. 46 del giornale il *Friuli* sapendo a prova in quale conto io tenga le parole di Bernardo Ciotti.

E questo vi basti anche per l'avvenire.

Legnago, 25 febbraio 1886.

Prof. Pietro Caroncini.

Concerto Milanollo. Come già abbiamo ripetutamente annunciato, questa sera, alle ore 8 1|2 al Teatro Sociale, le celebratissime violiniste sorelle Clotilde e Adelaide Milanollo, daranno uno straordinario concerto.

Il programma dello spettacolo che pure pubblicammo è attraentissimo, e ciò aggiunto alla gran fama che precede le insigni artiste, contribuirà senza dubbio a chiamar un' eletto e numeroso pubblico al trattenimento di questa sera.

Sgombro di baracche. Ieri i proprietari dei casotti stabili sulle piazze S. Giacomo e Grani hanno ricevuto, da parte del Municipio, l'*ordine di sgombrare* dal suolo occupato dai casotti stessi, entro il 31 marzo pros. venturo.

Tale misura non si credeva che venisse applicata riguardo alla piazza dei Grani, inquantochè colà appunto le dette baracche facevano buon servizio.

Incendio domato sul nascere, alla Stazione ferroviaria. Sulle 10 1|2 di ier mattina prendevano fuoco per causa accidentale le pareti a sud-est della baracca in legname che giace ad oriente e vicino al fabbricato passeggieri. Il pronto accorrere del personale con la pompa ebbe presto spento questo nascente incendio; senonchè ci sia lecita una domanda al riguardo.

È la terza volta, se non erriamo, che [illegible] s'appicca il fuoco a questo baracchino di legno, vecchio e tarlato in [illegible] metrali, a diritto [illegible] Ma se a tutto questo materiale eminentemente combustibile [illegible] od il caso avessero a provocare un incendio [illegible] chi potrebbe presagire e garantire contro le gravissime conseguenze [illegible] contro le non poche persone che vi dormono, nonchè la stessa Amministrazione ferroviaria [illegible]

Speriamo quindi, che la Società ferroviaria esercente la Rete Adriatica vorrà al più presto e nel suo stesso interesse demolire questo baraccone [illegible] assai per i facili incendii ed antiestetico nei riguardi dell'edilizia, posto com'è al di fronte e vicino ad uno dei primi passeggi della città.

Dramma coniugale. Ieri alle ore 11 ant. circa, avveniva a Gorizia, all'*Albergo alle Tre Corone*, la catastrofe sanguinosa di un dramma coniugale.

Il conte Tristano di Savorgnan, discendente dalla più nobile e potente famiglia del Friuli, sposò or sono circa cinque anni la contessa Silvia Pavetti di Bosses, una bella torinese, dagli occhi di fuoco.

I due sposi erano innamorati e vivevano *felicissimi*, quando il *pomo* della discordia venne gettato fra loro. Ed il pomo fu un amico che il conte Savorgnan stesso introdusse in seno alla sua famiglia, certo signor Mattiussi di Vergnacco, ammogliato anch'esso, con una bella signora da cui vive separato.

La relazione amorosa fra il Mattiussi e la contessa Silvia Savorgnan durava da qualche mese, ed a tutti, compreso il marito, era nota, tanto che quest'ultimo viveva lontano dalla moglie.

Per riguardo però ai figli, venne, per *interposizione* di parecchi amici della famiglia, tentata una riconciliazione fra i coniugi che portò ancora una volta la moglie pentita sotto il tetto coniugale.

Questa pace però doveva durar poco.

Il conte Tristano Savorgnan, informato non si sa come di cosa doveva accadere, arrivò ieri l'altro sera a Gorizia e prese alloggio all'Albergo delle *Tre Corone*.

Ieri mattina alle undici sorprendeva in una stanza dell'albergo stesso i due amanti in colloquio intimo.

Accecato dall'ira estrasse una rivoltella di cui andava sempre armato, e tirò tre colpi contro la moglie, mentre l'amante si salvava saltando dalla finestra.

Le palle colpirono tutte giusto, però pare che le ferite non siano gravi. Nel tentar di fuggire la contessa ruppe con una mano una lastra e si fece una ferita di qualche importanza alla mano stessa.

Il conte Tristano di Savorgnan venne immediatamente arrestato e condotto alle carceri di Gorizia, ove tutt' ora trovasi a disposizione dell'autorità.

Non sappiamo se desso sarà giudicato a Gorizia o se verrà consegnato ai nostri Tribunali.

Informazioni giunteci più tardi ci assicurano che la contessa non fu che lievemente ferita alla mano, e l'amante ricevette un colpo di rivoltella mentre fuggiva. La ferita però pare non sia grave.

Réclames all'americana? L'articolo apparso sulla *Patria del Friuli* e la successiva *Circolare* del dott. Fernando Franzolini, sarebbero forse delle *réclames all'americana??*

Banda militare. Programma dei pezzi musicali che eseguirà la Banda del 76° regg. fanteria, domani dalle ore 12 e mezza alle 2 pom., sotto la Loggia Municipale.

1.	Marcia «Corazzieri Sassoni»	Strauss
2.	Mazurka «Carl Ricordi»	Costa
3.	Sinfonia «Alzira»	Verdi
4.	Petite. Polka «Chinoise»	Rossini
5.	Atto IV. «Carmen»	Bizet
6.	Valzer «Brindisi al Ballo»	Lopes

Il capo-musica
Lopes.

La « Pastorizia del Veneto » nella sua puntata n. 4 contiene il seguente *sommario:*

Perequazione tributi fondiari — Comizio agrario di Verona. Sui dazi —

Comizio agrario di Cittadella, Gelsi Cattaneo. — Concorso internazionale per parecchi anticrittomatici. — R., L'allattamento artificiale dei vitelli. — R., Ministero, Comizio di Este, agraria del Polesine. — Canova, Latterie di Collina. — D. C., Latterie di Maniago. — Vico, Esposizione di Bestiame a Vicenza. — Pasqualigo, Il dazio sputa e non ora. — A. B. C., A. preposto dei conciliatori. — Tadini, Idem. — Bigozzi, Sempre sul Jork Madeira. — Santi, Esposizione Vini. — Fabris, Pollicoltura. — A... Evviva il libero scambio. — Commessatti, Svantaggi della coltura dell'ailanto. — Notizie.

Atti della Deputaz. Prov. di Udine.

Seduta del giorno 18 e 22 febbraio 1886.

La Deputazione nella seduta 18 e 22 corrente autorizzò i pagamenti che seguono cioè:

— A favore di alcuni Comuni di L. 89,580.71 in rifusione della spesa sostenuta per manutenzione delle strade Monte Mauria e della Motta da 1 gennaio 1867 a 31 dicembre 1872.

— Alle direzioni dei civici spedali di Pordenone e S. Vito al Tagliamento di L. 58.68 al primo e di L. 188.08 al secondo per dozzine di gestanti illegittime accolte e curate negli anni 1879, 1880, 1884, 1885 e 1886.

— Alla direzione del manicomio di Stenjello in Croazia di fior. 858.60 per cura da 24 dicembre 1884 a tutto 18 ottobre 1885 di Zanelo Giuseppe di Gemona.

— Al Comune di Montereale di lire 211.46 in rifusione della sostenuta spesa per manutenzione del tronco della strada provinciale Pordenone-Maniago, percorrente il proprio territorio durante l'anno 1885.

— Al Comune di S. Vito al Tagliamento di L. 100 per sussidio del IV. trimestre 1885 nella condotta veterinaria distrettuale.

— Al regio Commissario distrettuale di Cividale signor Doneddà Arduino cav. Raffaele di L. 102.07 per indennità d'alloggio da 1 gennaio a tutto 19 febbraio 1886.

— Alla direzione del manicomio di S. Clemente in Venezia di L. 4966 quale anticipazione per dozzine di maniache nel I. trimestre 1886 salvo conguaglio.

— Alla direzione dell'ospizio esposti di Udine di L. 9878.59 quale rata I. del sussidio per l'anno 1886.

— Alla direzione del manicomio di S. Servolo di Venezia di L. 4196.62 per anticipazione di dozzine di mentecatti nel I. *trimestre* 1886 salvo conguaglio.

— Alla presidenza della Società operaia di Tolmezzo di L. 200 quale I. rata del sussidi 1885-1886 per la *scuola* di disegno applicata alle arti e mestieri.

— Alla direzione della scuola di orticoltura e pomologia in S. Orso in Schio di L. 91.25 per rata I. trimestrale della retta 1886 assunta per l'alunno Rossi Silvio.

Furono inoltre trattati altri n. 76 affari; dei quali 27 di ordinaria amministrazione della Provincia; 30 di tutela dei Comuni; 5 d'interesse delle opere pie; 1 di elezioni amministrative, e 13 di contenzioso amministrativo, in complesso affari trattati n. 88.

Il deputato Biasutti. *Il Segretario* Sebenico.

CARNEVALE

Teatro Minerva. Il ricordo del bellissimo veglione di mercoledì decorso, ha messo tutti nella voglia di prender parte a quello di mercoledì venturo.

Difatti sappiamo che già la maggior parte dei palchi, e delle sedie sono affittate, e quasi il tutto a famiglie della provincia.

Si parla anche di una mascherata che si prepara. Per lunedì saremo più precisi.

Il lavoro delle nostre sartine e modiste per preparare gli abiti di maschera è attivissimo.

Siamo poi assicurati che si presenteranno al veglione molti bellissimi e sfarzosi costumi.

Intanto i ballerini e le ballerine preparano le gambe per far onore alla tradizionale valentia degli udinesi nell'arte di Tersicore.

A rivederci dunque mercoledì sera.

Teatro Nazionale. Domani, penultima domenica di carnevale, avrà luogo al Teatro Nazionale un grande Veglione mascherato.

Sala Cecchini. Domenica alle ore 7 pom. nella Sala Cecchini avrà luogo una gran veglia danzante.

Sala al Pomo d'oro. Anche al Pomo d'oro, domani, si incomincia a ballare alle ore 5 pom.

Concorso

Per ragionieri geometri. Il ministero della guerra rende noto che è aperto un concorso ad esami per la nomina di numero 15 ajutanti ragionieri geometri *del genio, con lo stipendio* annuo di L. 1500.

Potranno prendere parte a detto concorso i sott'ufficiali del genio in servizio attivo, i quali abbiano già compiuto o compiano, nel corrente anno, 8 anni di servizio sotto le armi, ed individui non militari che si trovino nelle seguenti condizioni:

a) essere regnicolo;

b) aver soddisfatto all'obbligo di leva, vale a dire *essere assegnato alla seconda* o terza categoria, ed essere in congedo illimitato se di prima categoria.

c) aver buona condotta;

d) non aver oltrepassata l'età di anni 26 all'epoca della presentazione della domanda;

e) avere l'idoneità fisica al servizio militare;

f) avere ottenuto la licenza liceale o d'istituto tecnico.

Il *terzo* dei posti pel quali è indetto il concorso è riservato ai sott'ufficiali del genio, gli altri due terzi ai concorrenti borghesi.

In Tribunale

Il processo dei contadini mantovani alle Assise di Venezia. *Udienza* del 26 febbraio.

Primo a deporre è il capitano dei RR. Carabinieri, Meneghini Giuseppe.

Constata il fermento pronunciatosi fra i *contadini dopo* l'impianto della Società.

Crede che l'associazione avesse lo scopo elettorale, nel Barbiani però crede che un incentivo fosse anche l'ambizione.

* * *

Spotti Giuseppe, brigadiere dei RR. *Carabinieri.*

Assistette ad una riunione, nella quale certo Curtelli tenne un discorso raccomandando fede, speranza, carità;

In altra adunanza certo Orlandi parlò contro i banchieri, e propugnò l'aumento di mercede.

* * *

Bozzetti Oreste. Maresciallo dei Carabinieri a Gonzaga.

Narra che nel 1884 si notò una forte agitazione.

Il Sartori domandò il permesso di tenere il 15 marzo un discorso in piazza, ma non gli fu concesso. Sartori allora parlò *in un prato, raccomandando* legalità e calma, e nell'istesso tempo parlò una seconda volta a Pegorara.

Ammette che le condizioni dei contadini non fossero molto comode, reputa i villici buona gente.

Si tenevano discorsi nelle stalle, ed ogni famiglia aveva chi leggeva la *Favilla* e la *Libera Parola.*

Si parlava del 1 *aprile*, come termine perentorio, per l'attuazione delle tariffe, però non si escludeva un componimento.

Dichiara quindi il teste che nella sua giurisdizione furono tagli di viti, e parecchi incendi dopo gli arresti, incendi ch'egli però crede accidentali.

Pub. Min. I capi sezione andavano a Mantova a prendere la parola d'ordine?

Test. (con franchezza) Sì.

E sempre dietro domanda del P. M., il teste continua a deporre che, allorquando i contadini ritornavano da Mantova, erano *fortemente* eccitati; crede che il Sartori desse istruzioni segrete ai capi-sezione; e reputa che sarebbero *avvenuti serii disordini se le autorità* non avessero posto un freno alla pericolosissima agitazione.

Sartori dimostra insussistente tutto quanto lo riguarda nella deposizione del teste.

* * *

Depone il delegato di P. S. Rivalta, *narrando* le circostanze *che* accompagnarono l'arresto del Dal Bon.

Egli lo consegnò ai carabinieri, vestito da donna, ed a piedi nudi, e sa poi che l'arrestato così scalzo dovette camminare per luogo tratto sulla neve.

* * *

Udienza pomerid.

Alle ore 1.20 entra il sacerdote Don Seleuco Covelli di Bizzolo (Poggio Rusco). Narra che una festa, parecchi individui si presentarono al predicatore e gli dissero *che fra poco avrebbe predicato* l'atto di contrizione. Un'altro giorno degli altri, avvertirono il campanaro che fra giorni *non avrebbe avuto bisogno di far sen*tire gli squilli mattutini che invitavano al lavoro. Udì poi che dei contadini dissero che volevano giuocare alle boccie colle teste dei signori (!)

* * *

Nato don Stefano, è il predicatore al quale venne suggerito dai contadini di far atto di contrizione.

Nulla aggiunge di più.

Qui si succedono varî testi insignificanti.

Maestri Felice. È un villico di Cizzolo che non sa niente e non ricorda niente. *E fa il barbiere in campagna...* È tutto dire!

Transini dott. Giuseppe. Chiesto da un contadino di crescere le mercedi anche ai compagni, egli le crebbe oltrecchè pel bisogno che realmente avevano i contadini, anche pel timore che alle sue terre avvenissero dei guasti.

Ferrarési Gregorio. Agì verso i contadini come il teste precedente, anzi per colmo di precauzione, egli proprietario, entrò a far parte dell'associazione dei lavoratori. Per questo fatto egli è in preda visibilmente alla paura di essere arrestato. Chi lo sa? ne furono tanti arrestati!

Non ricorda, naturalmente nulla, e appena licenziato, scappa in tutta fretta.

* * *

Entra quindi quello che comunemente si chiama un bel tipo. È un giovanotto possidente e consigliere comunale di Viadana, intelligente, tutto nervi, tutto scatti. Porta il cappello tenero e basso, e uose di pelle chiara, i guanti neri. Si siede con posa comica e depone su circostanze insignificanti, gesticolando quanto lunghe ha le braccia, e guardando a tratti il *soffitto.*

Se non avesse declinate le sue generalità lo si prenderebbe per un *brillante* di compagnia drammatica.

Lungo la sua deposizione tutti ridono, ed il teste, licenziato, si volge a fare una riverenza al pubblico. (Risate generali, il presidente a stento rimette la calma. Il teste intanto, uscito dall'aula, scende le scale canterellando.) Il suo nome è... Mattioli Luigi.

* * *

Martinelli Luigi, seppellitore, in Cizzolo, rettifica il *significato della frase* che alcuni contadini gli hanno diretta, *dicendogli che fra* poco avrebbe molto lavoro. Egli l'interpretò che avrebbe avuto da lavorare nella manutenzione del Cimitero.

* * *

Entra Cessi Giovanni ex Sindaco di *Commessaggio.*

Deplora il cangiamento subito dalle tranquille classi agricole del suo paese, dopo la costituzione della Società.

Crede che al 1 aprile *sarebbero* succedute serie conseguenze, ove non fossero state approvate le tariffe.

Parla del contegno minaccioso dei contadini presso i signori; portavano armi in *saccoccia, revolvers, falci, stili*; minacciavano, e gridavano alterando la voce per non farsi scoprire dal teste: *Viva gli scioperi; Viva la Repubblica!*

Afferma che Beccari era quello che li incitava.

A Commessaggio si leggevano i giornali appresso agli scioperi avvenuti; e si vendevano moltissimi numeri della *Favilla.*

Il teste riguardo al Beccari, ed Ortelli li crede due teste di legno, come i gerenti dei giornali, che *dipendono* dagli ordini superiori.

Quanto depose dichiara non essere suo apprezzamento, ma opinione condivisa dagli altri proprietari.

Afferma che le paghe sono proporzionali al prezzo delle derrate.

Dietro domanda dell'avv. Aroldi, dichiara d'essere sotto processo per mancato omicidio al Tribunale di Bozzolo. Ecco di che cosa fu imputato.

Il Medico di Commessaggio trovatolo per istrada e venuti a parole lo schiaffeggiò, il teste allora estrasse il *revolver* che teneva in saccoccia e sparò.

Fu per 14 anni sindaco a Sabbionetta, dove scoperse un'associazione di malfattori *spendendo anche del proprio.* Egli si dimise da sindaco. Smentisce che il comune di Sabbionetta gli abbia inventato una causa per cattiva amministrazione.

Del resto, disse il teste, l'avv. è meglio informato di me.

Quanto al Beccari, depone il teste che la sua casa era il ricettacolo di tutti gli scioperanti, il luogo *dove si* mangiava e beveva tutta la notte e si tramavano complotti.

Beccari protesta.

Su istanza dell'avv. Alesina, dichiara il teste che si ebbero a deplorare dei tagli di viti ed incendi, però non sa a chi attribuirli.

L'avv. Alesina dichiara che le deposizioni del teste sono insinuazioni. (E tali sono infatti).

Alle ore 5 e 30 si toglie la seduta.

GIUS. COLAJANNI

(*Vedi Avviso in quarta pagina*)

Notiziario

Commenti dopo la seduta.

Roma, 26. Si fanno molti *commenti* sul discorso pronunciato oggi alla Camera dal ministro delle finanze, on. Magliani.

In generale si giudica che il discorso del ministro fu abile e minuzioso, ma che in qualche punto fu artificioso, in altri punti superficiale. Il ministro sorvolò su molte critiche.

Si afferma pure dai competenti che qualche cifra del ministro citata era inesatta.

La replica di Giolitti fu una confutazione completa della parte del discorso di Magliani che lo riguardava.

L'ordine del giorno dell'Estrema Sinistra.

L'ordine del giorno dell'estrema sinistra, di cui ieri pubblicammo il testo preciso, ha raccolto altre firme. In tutto sono trenta le firme opposte a quell'ordine del giorno.

È *atteso domani l'on.* Bertani.

Le promesse del governo.

I segretari del presidente del Consiglio vanno promettendo seggi al Senato. Si fanno i nomi di parecchi deputati che il governo intende far passare alla Camera Alta.

Eccovi i nomi più ripetuti: Basteris, Colombini, Guala, Schiavoni, Semmola e Solidati!

Ultima Posta

Faccende balcaniche.

Belgrado 26. La nota di Garaschanine consegnata stanotte ai rappresentanti delle potenze dichiara che la Serbia, protesta nell'interesse dell'equilibrio nei Balcani, contro l'unione della Bulgaria come fonte di malcontento per gli altri giovani popoli della penisola che *potrebbero essere incoraggiati dall'azione* del principe di Bulgaria ad usare simili procedimenti.

La nota constata che negoziati profondi per la pace sono impossibili poichè tutto che è essenziale fu escluso da questi negoziati.

Cedendo alla pressione delle potenze e in seguito all'attitudine minacciosa della Porta la Serbia propose un articolo unico, spera lo si accetterà. Prega i rappresentanti delle potenze di appoggiarlo presso i loro governi.

Parigi 26. L'Italia propose una formula intesa ad approvare l'accordo turco-bulgaro sotto riserva della soluzione definitiva dopo la riunione della conferenza.

Credesi che l'Italia concertò tale iniziativa colla Germania.

Telegrammi

Londra 26. Salisbury andrà a Cannes a passarvi una settimana come di *abitudine; si smentisce che sia indisposto.*

Londra 25. (Comuni). Approvasi in prima lettura il bill in favore dei piccoli coltivatori della Scozia.

Memoriale dei privati

Mercati di Città

Udine, 27 febbraio.

Ecco i *prezzi fatti* nella nostra Piazza al momento di andare in macchina.

Granaglie.

Granturco com.	n.	da L.	10.—	a	11.25
Segala	n.	»	—.—	»	—.—
Giallone com.	n.	»	11.75	»	12.—
Cinquantino	n.	»	9.—	»	10.—
Pignoletto	n.	»	13.—	»	14.—
Fagiuoli di pian.		»	15.—	»	—.—
Fagiuoli alpig.		»	10.—	»	13.—

Foraggi e combustibili.

(Fuori dazio).

Fieno Alta I qual.	da L.	5.75	a	6.20
» » II » n.	»	4.60	»	5.—
» Bassa I » v.	»	5.50	»	5.60
» » II » n.	»	—.—	»	—.—
Paglia da lettiera n.	»	4.—	»	4.30

(Compreso il dazio).

Legna (Tagliate	da L.	2.30	»	2.40
Legna (In stanga	»	2.20	»	2.30
Carbone (I qualità	»	6.50	»	7.—
Carbone (II »	»	5.60	»	5.80
Medica	»	7.75	»	8.—

Pollerie.

Pollastri	da L.	1.20	a	1.30
Polli d'India m.	»	—.90	»	1.—
» f.	»	1.—	»	1.10
Capponi	»	1.20	»	1.35
Anitre	»	—.—	»	—.—
Galline	»	1.—	»	1.05

Uova e Burro.

Uova al cento	da L.	5.—	a	5.30
Burro fresco del p.	»	1.50	»	1.60
» » m.	»	1.65	»	1.75

DISPACCI PARTICOLARI

MILANO 27.

Rendita italiana 97.60 serali 70.—
Napoleoni d'oro 20.02 [—]

VIENNA 27.

Rendita austriaca (carta) 86.— id. austr. (arg.) 86.20 id. austr. (oro) 114.— Londra 126.— Nap. 10.01.

PARIGI 27.

Chiusura della sera Rend. It. —.—

Proprietà della Tipografia M. Bardusco.
Bujatti Alessandro *gerente respons.*

N. 871.

R. Commissario Distrettuale di Tolmezzo

Avviso di Concorso

A tutto il 31 marzo p. v. resta aperto il concorso alla condotta Medico-chirurgica consorziale tra i due Comuni di *Forni di Sopra* e *Forni di Sotto* in questo Circondario — libero all'eletto di fissare la sua residenza nell'uno o nell'altro di detti Comuni.

La popolazione dei due Comuni, cui il professionista deve indistintamente prestar assistenza, somma a 3444 abitanti.

Lo stipendio è fissato in L. 3500.— *pagabili in rate mensili posticipate.* — *Di queste L. 2700 sono a titolo di stipendio;* e L. 800.— *quale indennizzo* pel mezzo di trasporto, essendo fatto obbligo all'eletto di tener costantemente un cavallo.

Havvi inoltre un compenso per le vaccinazioni.

I concorrenti potranno presentare le loro istanze d'aspiro tanto al protocollo di questo Commissariato, quanto a quello degli Uffici Municipali dei due *consorziati* Comuni, corredate dai seguenti documenti:

a) Fede di nascita;

b) Certificato di buona condotta;

c) Certificato di sana costituzione;

d) Patente d'esercizio.

La nomina è di spettanza dei rispettivi *Consigli Comunali*, durerà quattro anni e l'eletto dovrà assumere le sue mansioni entro 15 giorni dalla data di partecipazione della nomina, uniformandosi poi a tutte le prescrizioni portate dal relativo capitolato d'oneri ostensibile nelle consuete ore d'ufficio presso questo Commissariato.

Tolmezzo, 20 febbraio 1886.

Il Commissario Distrettuale
DE TOMI.

TIPOGRAFIA MARCO BARDUSCO

UDINE

Deposito stampati per le Amministrazioni Comunali, Opere Pie, ecc.

Forniture complete di carte, stampe ed oggetti di cancelleria per Municipi, Scuole, Amministrazioni pubbliche e private.

Esecuzione accurata e pronta di tutte le ordinazioni.

Prezzi convenientissimi

UNA BIANCHEZZA SORPRENDENTE

DEI DENTI

DOPO BREVE USO OTTIENE LA

PASTA ODONTALGICA AROMATICA

(Sapone dentifricio)

del dottor Popp

I denti naturali ed artificiali, saranno con essa conservati ed il dolore calmato.

Prezzo centesimi 85 al pezzo

Patentata e brevettata in Inghilterra, in America e in Austria

ACQUA ANATERINA

del dott. J. G. Popp

I. R. Dentista di Corte in VIENNA, 1, Bognergasse, 2

Calma il dolore di denti, guarisce le gengive malate, mantiene e pulisce i denti, *toglie l'alito cattivo*, aiuta le dentizione nei bimbi, serve anche come preservativo contro la difterite, e indispensabile nell'uso dell'acque minerali

Prezzo L. 1,35 — 2,50 — 4.

VERA TELA ALL'ARNICA

GALLEANI

186

MILANO — *Farmacia N. 24, Ottavio Galleani* — MILANO

con Laboratorio Chimico in Piazza SS. Pietro e Lino, n. 2.

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio dopo una lunga serie di anni di prova avendone ottenuto un pieno successo, non che le lodi più sincere ovunque è stato adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa ed in America.

Esso non deve esser confuso con altre specialità che portano lo **stesso nome** che sono **inefficaci** e spesso dannose. Il nostro preparato è un Oleostearato disteso su tela che contiene i principii dell'**arnica montana**, pianta nativa delle alpi conosciuta fino dalla più remota antichità.

Fu nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principii attivi dell'arnica, e ci siamo felicemente riusciti mediante un **processo speciale** ed un **apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà.**

La nostra tela viene talvolta **falsificata** ed imitata goffamente col **verderame, veleno** conosciuto per la sua azione corrosiva e questa deve essere rifiutata richiedendo quella che porta le nostre vere marche di fabbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie come lo attestano **i numerosi certificati che possediamo.** In tutti i dolori in generale ed in particolare nelle **lombaggini**, nei **reumatismi d'ogni parte** nel corpo la **guarigione è pronta.** Giova nei **dolori renali** da **colica nefritica**, nelle **malattie** di **utero**, nelle **leucorree**, nell' **abbassamento d'utero**, ecc. Serve a lenire i **dolori da artritide cronica**, da gotta; risolve la callosità, gli indurimenti da cicatrici ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche.

Costa L. **10.50** *al metro, L.* **5.50** *al mezzo metro, L.* **1.20** *la scheda, franca a domicilio.*

Rivenditori: In **Udine**, Fabris Angelo, F. Comelli, L. Biasioli, farmacia alla Sirena e Filippuzzi-Girolami; **Gorizia**, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Seravallo, **Zara**, Farmacia N. Androvic; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Venezia**, Bötner; **Graz**, Grablovitz; **Fiume**, G. Prodram, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, via Marsala n. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp. via Sala 16; **Roma**, via Pietra, 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.43 ant.	» 5.35 ant.	omnibus	» 9.54 ant.
» 10.20 ant.	diretto	» 1.30 p.	» 11.— ant.	omnibus	» 3.30 p.
» 12.50 pom	omnibus	» 5.15 p.	» 3.18 p.	diretto	» 6.28 p.
» 5.21 »	omnibus	» 9.55 p.	» 3.55 »	omnibus	» 8.15 p.
» 8.28 »	diretto	» 11.35 p.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.50 ant.	omnib.	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnib.	ore 9.18 ant.
» 7.45 ant.	diretto	» 9.42 ant.	» 8.20 ant.	diretto	» 10.10 ant.
» 10.30 ant.	omnib.	» 1.38 p.	» 2.25 p.	omnib.	» 5.01 p.
» 4.30 p.	omnib.	» 7.28 p.	» 5.— p.	omnib.	» 7.40 p.
» 6.35 p.	diretto	» 8.33 p.	» 6.35 p.	diretto	» 8.20 p.
DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	omnib.	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnib.	» 11.21 ant.	» 9.10 ant.	omnib.	» 12.30 p.
» 6.45 p.	omnib.	» 9.52 p.	» 4.50 p.	omnibus	» 8.08 p.
» 8.47 p.	omnib.	» 12.36 p.	» 9.— p.	misto	» 1.11 ant.

Excelsior!

Polveri Pettorali Puppi

PREPARATE

alla Farmacia Reale

FILIPPUZZI-GIROLAMI IN UDINE

Queste polveri sono divenute in poco tempo celebri e di un estesissimo uso, perchè oltre la singolare efficacia, essendo composte di sostanze ad azioni non irritante, possono essere usate anche dalle persone dedicate e indebolite dal male. Esse perciò agiscono lentamente, ma in modo sicuro contro le affezioni polmonari e bronchiali croniche, guariscono qualunque tosse per *quanto* inveterata, *combattono efficacemente* la stessa predisposizione alla tisi.

Questi straordinari e immanchevoli effetti si ottengono coll'uso di queste polveri la cui aziona non mancò mai di manifestarsi in alcun caso in cui furono impiegate con costanza. I medici e gli infermi che ne hanno tentata la prova largamente lo attestano.

Ogni pacchetto di dodici polveri costa una lira, e porta il timbro della *Farmacia Filippuzzi.*

PREPARATI DELL' I. R. DENTISTA DOTT. POPP

Polvere dentifricia vegetale. Questo *prezioso* dentifricio usato coll'acqua anaterina è il preparato più sano atto a rafforzare le gengive e mantenere la bianchezza dei denti. Prezzo L. 1,80.

Pasta anaterina per la bocca. Questo preparato mantiene la freschezza e la purezza dell'alito, e serve anche per dare ai denti una bianchezza straordinaria, a preservarli e nel tempo stesso a fortificare le gengive. Prezzo L. 3.

Impiombatura dei denti. La migliore che esista per impiombarli da se stessi. Prezzo L. 5,25.

Il sapone d'erbe. Medico aromatico del dott. Popp. — È realmente il rimedio sovrano per tutte le malattie della pelle, come crepature, dortoi, bottoni, calori macchie rosse, geloni ed anche per i parassiti: rende alla pelle una flessibilità ed una bianchezza meravigliosa. Prezzo cent. 80 il pezzo.

Guardarsi dalle contraffazioni

alle quali i fabbricanti spesso servendosi delle imitazioni di firme che rassomigliano molto alla mia e che danno al loro prodotti la somiglianza dei miei. Nel comprare tali oggetti si prega di badare bene alla firma.

Parecchi contraffattori e rivenditori in Milano, Udine e Trieste furono recentemente condannati a pagare forti multe.

Deposito in UDINE nelle farmacie di **F. Comelli, Filippuzzi-Girolami, Comessatti, Fabris, De Candido,** e nella drogheria **F. Minisini;** In PORDENONE farm. **Roviglio** e **Varaschini.** In TOLMEZZO farm. **Gius. Chiussi.** In GEMONA farm. **L. Billiani.** In S. VITO farm. **P. Quartaro.** In PORTOGRUARO farm. **A. Malipieri.**

GLORIA

Liquore stomatico da prendersi solo, all'acqua od al Seltz.

Accresce l'appetito, rinvigorisce l'organismo, e facilita la digestione.

Vendesi alla Farmacia AUGUSTO BOSERO.

Non più Tossi

20 ANNI D'ESPERIENZA 20

Le tossi si guariscono coll'uso delle Pillole della Fenice preparate dai farmacisti **Augusto Bosero** dietro il Duomo, *Udine*.

Una scatola vale 40 centesimi.

20 ANNI D'ESPERIENZA 20

ALLEVATORI DI BOVINI!



Farina alimentare razionale per i Bovini

ALLA FARMACIA

DI GIACOMO COMESSATTI

a Santa Lucia, Via Giuseppe Mazzini, in Udine

VENDESI UNA

Farina alimentare razionale per i BOVINI.

Numerose esperienze praticate con Bovini d'ogni età, nell'alto medio e basso Friuli, hanno luminosamente dimostrato che questa Farina si può senz'altro ritenere il migliore e più economico di tutti gli alimenti atti alla nutrizione ed ingrasso, con effetti pronti e sorprendenti. Ha poi una speciale importanza per la nutrizione dei vitelli. È notorio che un vitello nell'abbandonare il latte della madre deperisce non poco; coll'uso di questa Farina non solo è impedito il deperimento, ma è migliorata la nutrizione, e lo sviluppo dell'animale progredisce rapidamente.

La grande ricerca che si fa dei nostri vitelli sui nostri mercati ed il caro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene allevati, devono determinare tutti gli allevatori ad approfittarne. Una delle prove del reale merito di questa Farina, è il subito aumento del latte nelle vacche e la sua maggiore densità

NB. Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e per i giovani animali *specialmente*, è una *alimentazione con risultati* insuperabili.

Il prezzo è mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le eruzioni necessarie per l'uso.

Farina alimentare razionale per i Bovini

ALLEVATORI DI BOVINI!

TIPOGRAFIA

MARCO BARDUSCO

UDINE

Opere di propria edizione:

A. VISMARA: **Morale Sociale,** un volume in 8°, prezzo **L. 1.50.**

PARI: **Principi teorico-sperimentali di Fito-parassitologia,** un volume in 8° grande di 100 pagine, illustrato con 12 figure litografiche e 4 tavole colorate, **L. 3.50.**

VITALE: **Un'occhiata intorno a noi** seguito alla *Storia di un Zolfanello*, un volume di pagine 376, **L. 2.25.**

D'AGOSTINI. (1797-1870) **Ricordi militari del Friuli,** due volumi in ottavo, di pagine 423-584, con 19 tavole topografiche in litografia, **L. 5.00.**

ZORUTTI: **Poesie edite ed inedite** pubblicate sotto gli auspici dell'Accademia di Udine; due volumi in ottavo di pagine XXXV-484-656, con prefazione e biografia, nonchè il ritratto del poeta in fotografia e sei illustrazioni in litografia, **L. 6.00**

REBUFFO: **Tavole degli elementi circolari,** presa per unità la corda (100 tabelle) L. 3.50.

KOHEN: **Studi di Nudo,** L. 6.

DE GASPERI: **Nozioni di Geografia della Provincia di Udine,** L. 0.40.

Miracolosa Iniezione

o Confetti Vegetali Costanzi

Guariscono radicalmente come per incanto in 2 od al massimo 3 giorni le ulceri in genere e le gonorree recenti e croniche da uomo e donna, siano pure ritenute incurabili. Sanano altresì a dati certi in 20 o 30 giorni i stringimenti uretrali i più inveterati, senza uso di Candelette, vincono i flussi bianchi delle donne, segregano le arenelle e tolgono i bruciori uretrali siccome mirabilmente diuretici ed antiflogistici. L'iniezione è inoltre impareggiabile preservativo da ogni male contagioso, riunendo l'infallibilità dell'azione colla facilità sorprendente nell'usarla. Gli affetti da mali cronici che prenderanno i *Confetti* unitamente all'uso dell'*Iniezione* e coloro che si curano, appena il male si manifesta, giusta l'istruzione, ottengono la guarigione in 24 ore. Effetto constatato da 66 certificati di primari medici d'Europa e d'*America del Sud*; visibili in Roma, via Rattazzi N. 26, primo piano, tutti i giorni esclusi i festivi dalle 2 alle 5 pom. e garantito dall'autore agl'increduli col pagamento dopo la guarigione con trattative da convenirsi.

Prezzo dell'iniezione L. **3.00**, con siringa, nuovo sistema, L. **3.50.**

Prezzo dei Confetti, atti allo stomaco anche il più delicato di chi non ama l'uso dell'iniezione, scatola da 60, L. **3.80.** Tutto con dettagliata istruzione.

Si trovano nella maggior parte delle farmacie e drogherie. Si domandi a scanso d'equivoci, l'Iniezione o Confetti Costanzi, rifiutando recisamente sì la boccetta che la scatola non munite di un'etichetta deratata colla firma autografa in nero dell'autore.

Vendita in UDINE presso i farmacisti **Bosero e Sandri** alla «Fenice Risorta», che ne fanno spedizione nel Regno mediante aumento di cent. 70 per pacco postale.

Udine, 1886 — Tip. Marco Bardusco